



Catuscia Marini, Presidente Regione Umbria: "Va aperto al più presto il confronto con il governo per il nuovo patto per la salute

che dovrà segnare l'avvio della riforma del nostro sistema sanitario, che però non potrà certo attuarsi, come si sente dire, ad 'invarianza' della spesa. Soprattutto in considerazione del fatto che il fondo sanitario ha subito

in questi anni tagli considerevoli".

E' quanto ha detto la Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini - coordinatrice vicaria dell'area sanità della conferenza delle regioni - , intervenuta questa mattina a Gualdo Tadino alla tavola rotonda organizzata dalla fimmg (federazione italiana medici di medicina generale), cui ha partecipato lo stesso segretario nazionale del sindacato dei medici, melillo, l'ex ministro della sanità Renato Balduzzi e l'assessore alla sanità della Regione Toscana.

"Certamente la spesa sanitaria deve essere oggetto di revisione e riorganizzazione, ma questo deve avvenire in tempi congrui. Come regioni siamo pronti a fare la nostra parte e lo abbiamo recentemente detto allo stesso presidente del consiglio dei ministri, Enrico Letta, ed al ministro della sanità Beatrice Lorenzin. Le Regioni italiane vogliono riformare e migliorare il sistema sanitario , a partire dalla riforma della medicina generale di base, convinte innanzitutto del suo carattere pubblico ed universalistico".

"In questa sede dovrà essere fatta chiarezza in anzitutto su un punto centrale, e cioè il rapporto tra livelli essenziali di assistenza e la sostenibilità finanziaria. Insomma, ai cittadini va detto con chiarezza quali prestazioni essenziali la sanità pubblica può garantire".

"Peccato che oggi il Ministro Lorenzin non sia qui perché le avrei ribadito la contrarietà alla politica dei ticket e soprattutto sulla assoluta insostenibilità dell'ulteriore suo incremento previsto per il prossimo 1 gennaio 2014. E non si pensi inoltre che non si applica il ticket e le risorse del mancato introito (la stima è di 2 miliardi di euro) si individuano nell'ambito del fondo sanitario nazionale attraverso una 'ideale' riordino della spesa, o peggio ancora non si proceda a riadeguare il fondo sanitario che, lo vorrei ricordare, negli ultimi tre anni ha subito riduzioni per 32,5 miliardi di euro".

Sempre sulla questione dei ticket sanitari la Presidente ne ha sottolineato ancora il carattere di grande di iniquità, "e comunque questa strada si è rivelata oltretutto inefficace, avendo determinato solo un aggravio di spesa per le famiglie ed uno spostamento - come avevamo previsto - di cittadini verso il privato".

"Purtroppo devo dire che negli ultimi anni, e soprattutto dal 2010, le politiche sanitari nazionali nel nostro Paese sono state realizzate più con la testa del Ministero dell'Economia che di quello della Salute".

Sulla questione della riforma della sanità, soprattutto per ciò che riguarda la medicina generale, la Presidente Marini rivolgendosi alla platea dei medici di base presenti alla tavola rotonda ha voluto sottolineare che anche in questo caso le regioni vogliono procedere nell'attuazione concreta della riforma disegnata dalla legge Balduzzi, avvertendo però che "il processo di riorganizzazione della medicina generale e territoriale non può non considerare sia le specificità e peculiarità di ciascun territorio, così come le esperienze già avviate da alcune regioni come l'Umbria. Qui le riforme che abbiamo avviato hanno visto proprio i medici di base e le loro organizzazioni professionali protagonisti attivi in un grande lavoro di squadra il cui obiettivo era e resta quello di migliorare sempre l'offerta sanitaria e la salute del cittadino".